

LA FINANZIARIA

La maggioranza si prepara a due prove importantissime per il futuro, con votazioni sia alla Camera sia al Senato

Sul protocollo fioccano gli emendamenti (sono ben 363) e il tempo scarseggia Damiano: una iattura se non fosse approvato

Manovra 2008 e Welfare, voti decisivi

Oggi Padoa-Schioppa chiude il dibattito, resta aperto il caso rottamazione

di Marco Tedeschi / Milano

RADDOPPIO Sarà il ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, a concludere oggi la discussione generale in Aula, alla Camera, sulla Finanziaria 2008. Una manovra che lungo il suo passaggio in Parlamento è raddoppiata, nonostante le iniziali promesse

di snellimento. Partita dal Consiglio dei ministri di fine settembre con le «100 buone notizie per il Paese», che all'epoca corrispondevano ad altrettanti articoli, ora, in vista del passaggio finale, di articoli ne conta 213. Più del doppio. E anche le spese sono aumentate. Di 800 milioni (anche se l'opposizione parla di una cifra maggiore: circa 2 miliardi).

«Anche quest'anno - ha affermato il relatore, Michele Ventura, aprendo i lavori in aula - ci sono stati i consueti problemi di funzionamento. Non è sufficiente applicare le norme esistenti né riformare le procedure: occorre ristrutturare e decentrare i contenuti verso il bilancio e altri strumenti». Tradotto, bisogna cambiare registro. Tra i nodi ancora aperti, nonostante si preannunci un voto di fiducia, la rottamazione auto.

Ancora in discussione anche la soppressione della Coni servizi Il voto previsto per fine settimana

punto arrivare solo dal governo, lo scontato copione della settimana sembra già scritto. Mentre si esaurirà la discussione generale, oggi il consiglio dei ministri dovrebbe autorizzare la fiducia. Su uno o più maxi emendamenti. Con un voto conclusivo previsto per il fine settimana.

Ma da risolvere entro fine anno, il governo avrà anche il problema welfare. Nella tarda mattinata di oggi inizierà l'esame del disegno di legge da parte della commissione Lavoro del Senato, che dovrà necessariamente consegnare il testo all'aula giovedì mattina. Anche in questo caso non si annuncia

una passeggiata. Gli emendamenti depositati in commissione sono 363. Di questi 105 sono stati presentati dall'opposizione e 258 dalla maggioranza, di cui 228 dalla neonata «La sinistra, l'arcobaleno». Con sole quattro sedute a disposizione è probabile che la commissione non concluda l'esame nei tempi previsti e, quindi, che in aula vada il testo approvato alla Camera. Così come è probabile anche un nuovo ricorso alla fiducia da parte del governo la prossima settimana. Come accaduto a Montecitorio. Preoccupato il ministro del Lavoro, Cesare Damiano. «Sareb-

me una iattura - afferma - se il governo cedesse senza prima aver approvato il protocollo sul welfare. Sarebbe un grosso danno per il Paese». Nel mirino la valanga di emendamenti presentati dalla maggioranza. «Mi sembra esagerato che il governo faccia anche l'opposizione» - è il commento.

be una iattura - afferma - se il governo cedesse senza prima aver approvato il protocollo sul welfare. Sarebbe un grosso danno per il Paese». Nel mirino la valanga di emendamenti presentati dalla maggioranza. «Mi sembra esagerato che il governo faccia anche l'opposizione» - è il commento.

GLI ULTIMI RITOCCHI

■ **840 milioni di euro** la misura più costosa tra quelle aggiunte al Senato alla Manovra è quella che conferma l'abolizione del ticket sanitario aggiuntivo

■ **140 milioni di euro** sempre al Senato, il bilancio dello Stato si è aggravato di una spesa di 140 milioni per la sicurezza reclamata dalle forze dell'ordine nei giorni scorsi

■ **120 milioni di euro** in commissione Bilancio, alla Camera, questa cifra si è resa necessaria per inserire sgravi fiscali alle famiglie con reddito basso e quattro figli o più a carico

■ **100 milioni di euro** destinati al comparto sicurezza. Sono stati infilati nella manovra su richiesta del ministro dell'Interno

P&G Infograph



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

L'INTERVISTA ANTONELLO SORO Il presidente dei deputati del Pd: da gennaio mettere in calendario la riforma della sessione di bilancio

«Testo imm modificabile, la fiducia è probabile»

di Roberto Rossi / Roma

Un monstre di 213 articoli. Che sarà approvato, salvo ripensamenti, con la fiducia in uno o, più probabilmente, tre maxi emendamenti. Frutto di un lavoro «concentrato» da parte della Commissione Bilancio. Questa è la Finanziaria 2008. Un rito che si perpetua ogni anno allo stesso modo con gli stessi problemi. Dove tutti cercano di mettere tutto sicuri che la manovra, come ci spiega Antonello Soro, capogruppo del Pd alla Camera, rappresenta l'unico «treno che certamente giunge a destinazione».

Il modello è in discussione da anni. Però non si è mai riusciti a cambiarlo. Lo farete voi?

«La riforma della sessione di bilancio è un tema che dobbiamo iscriverne nell'agenda nel mese di gennaio. Parlan-

done subito e cercando di tradurla in una forma differente da quella attuale. In questa forma si presta a tradurre l'unico atto certo dell'attività legislativa annuale in un compendio gigantesco di legislazione omnicomprensiva. Questo mette a rischio la buona qualità del prodotto e snatura la stessa funzione del Parlamento, costretto a discutere in fretta di tutto lo scibile umano o prenderne atto con un voto di fiducia».

Questo vuol dire che anche il testo uscito dalla Commissione Bilancio soffre degli stessi mali delle leggi precedenti?

«Il testo della Finanziaria uscito dalla Commissione rappresenta un grande risultato. È frutto di un lavoro egregio e condiviso come non si vedeva da anni. Discusso punto per punto giorno e notte».

Che non sarà modificabile?

«Secondo me il testo è inemendabile.

Il governo e il Parlamento ne dovranno discutere ma se noi riapriamo la discussione su un testo così complesso in un'assemblea di 630 parlamentari difficilmente faremmo meglio e sicuramente perderemmo di vista il filo conduttore tenuto in Commissione».

Naturalmente non è emendabile né alla Camera e né al Senato?

«Né alla Camera né al Senato».

Eppure sembra che ci si stia muovendo per approvare delle modifiche. Penso alla rottamazione, ai rigassificatori alla riforma dei servizi pubblici...

La soluzione uscita dalla Commissione è un grande risultato adesso bisogna arrivare alla conclusione

«Di questi temi si è discusso molto nella maggioranza. Per i servizi pubblici locali ho rilevato un favore per il testo del ministro Lanzillotta, però abbiamo ritenuto che fosse indispensabile che il governo tenesse conto del rapporto con l'altro ramo del Parlamento che ha deciso pochi giorni fa di incardinare questo testo nel lavoro del Senato».

La discussione su questi argomenti deve essere quindi slegata dalla Finanziaria?

«Sono gli unici tre argomenti su cui abbiamo discusso e su cui abbiamo deciso di non concludere».

Alla Camera, quindi, si utilizza la fiducia?

«Non la escludo e non troverei la cosa disdicevole se è vero che noi da molti anni sosteniamo che vada riformata la sessione di bilancio. Il voto di fiducia, per le ragioni che le spiegavo in precedenza, è un presidio di governabilità».

Uno o più maxi emendamenti?

«Questa è una decisione che spetterà al governo».

Se dovesse segnalare una direttrice di questa Finanziaria quale indicherebbe?

«Non ne segnalerei una ma cinque. La prima è la riduzione in modo esplicito del carico fiscale verso le imprese e le famiglie, specie quelle numerose e con un reddito in fascia critica. Il secondo capitolo è riferito ai lavoratori dipendenti che per la prima volta dopo molti anni sono oggetto di una attenzione specifica. La terza direttrice è una fortissima azione ambientale. La quarta riguarda un corposo investimento, 2 miliardi di euro, per il trasporto pubblico locale. Direi che è l'azione dove si è concentrata la maggiore massa di manovra finanziaria. La quinta azione che segnalo invece è rivolta ai problemi della sicurezza con una rimodulazione della spesa e una risposta soddisfacente alle pressioni che sono arrivate dai rappresentanti delle forze dell'ordine».

SETTIMANA PER LA PACE

E I DIRITTI UMANI

3ª Edizione

ALTERNATIVA ALLA GUERRA, DISARMO

E DIRITTI UMANI

IN ITALIA E NEL MONDO

10-14 dicembre 2007

mercoledì 13 dicembre

Roma, Sala da 1 a 122
Palazzo Valentini, via IV Novembre 119/A
Giornata sui diritti umani

Ore 16.00
Proiezione del documentario:
«Mimonia, tessori e cicatrici»
di Gianrico Marietta e Jennifer Cavagnol
Produzione Vagabond Reporters

Ore 17.00
«Bimonia 2007-La strage nascosta»
Intervengono:

Cecilia BRIGHI
Paolo GIAMMARONI
Silvestro MONTANARO
Stefano PRATESI

Muc Zaw OO

Coordinatore
Carla RONGA

giovedì 13 dicembre

Roma, Sala Paolo Martini,
Palazzo Valentini
Via IV Novembre 119/A
Giornata sul Disarmo

Ore 12.00
Conferenza Stampa:
Progetto Provincia di Roma e Insieme Provinciale "2008
L'anno del disarmo"
Intervengono:
Enrico BATTISTELLI
Alessandro CASARINELLI
Maurizio GIOVANNI
Piero RUZZI
Riccardo TEOBES
Paolo SERRA VIGNAROLA

Ore 13.00
«La minaccia nucleare»
Intervengono:
Lina FERRI
Piero RUZZI
Francesco MARIANO
Riccardo TEOBES

Aula, Sala Sottile, Ore 21.30
Teatro dell'Europa Contemporanea
Via S. Francesco, 19
«STORIE DI SCORIE»
di e con Ulderico PESCE

venerdì 14 dicembre

Roma, Sala Delle Bandiere
Palazzo Valentini, Via IV Novembre 119/A
America Latina: Laboratorio di democrazia dal basso e di comunicazione per la pace nello sviluppo dei diritti umani tra ieri e oggi

Ore 16.30
Partecipano

Ademar BEHADIAN
Marco CALABRIA
Enrico CALAMAI
Maurizio CHERICI
Giacomina GALAN CASTERO
Francesco MARTONIS
Giovanni MIGLIORINI
Maurizio LOZZI
Victorio TACCHETTI

Coordinatore
Martin GUESIAS
Sono previsti interventi di giornalisti inviati nel paese dall'Assemblea Latina



PROVINCIA
DI ROMA